

\_Lettera\_N\_2204

A monsignor Salvatore Nobili Vitelleschi

Eccellenza,

Torino, novembre 1875

Chi ha l'onore di scrivere a V. S. è il sac. Gio. Bosco Torinese che nel desiderio di fare il maggior bene ai fanciulli poveri ed abbandonati aprì in Piemonte e nel Genovasato varie case di beneficenza. Suo scopo si è :1° Raccogliere tali fanciulli, trattenerli nei giorni festivi con piacevoli trastulli in giardini di ricreazione, instruirli nella religione, e collocare presso ad onesto padrone coloro che fossero disoccupati, ed assisterli lungo la settimana.

2° Coloro poi che fossero assolutamente poveri ed abbandonati ricoverarli in una casa ossia orfanotrofio per educarli e per loro imparare un mestiere con cui guadagnarsi a suo tempo onestamente il pane della vita.

Ciò esposto è ancora da premettersi che parecchi giovanetti francesi di Nizza e dell'Algeria specialmente chiesero e furono accolti in Torino nell'Orfanotrofio nominato Oratorio di S. Francesco di Sales. Ma avendosi osservato che ciò suole cagionare non leggero incomodo perché essi devono colà impiegare non breve tempo ad imparare la lingua italiana, un mestiere che talvolta ritornando in patria non viene loro opportuno. Inoltre devesi incontrare non leggera spesa nei viaggi di andata, ritorno e corrispondenza.

Per agevolare la via al bene di questi giovanetti e vie meglio conservare la lingua e i costumi della patria una scelta di signori Nizzardi, nominatamente il vescovo della diocesi, mossi unicamente da spirito di carità, invitarono lo scrivente a venire ad impiantare nella città di Nizza un'opera somigliante.

Accondiscende di buon grado il sottoscritto, ma volendo che ogni cosa sia secondo le leggi e con pieno gradimento dell'autorità civile, sottomette a V. S. il seguente progetto:

1° Aprire un giardino di ricreazione ed un orfanotrofio come sopra gratuitamente e sotto all'immediata dipendenza dell'Ordinario per tutto quello che concerne la religione.

2° Tanto nel giardino di ricreazione, quanto nell'orfanotrofio sarà parlata la lingua francese.

3° Direttore di questo orfanotrofio sarebbe il sac. Giuseppe Ronçail ricevuto da S. E. il Vescovo in questa diocesi.

In progresso di tempo, qualora siano ravvisati necessari altri rami d'educazione spettanti alle scuole primarie o secondarie si farà rispettoso ricorso alle autorità civili e governative, e si accetteranno tutte quelle condizioni che si giudicheranno opportune.

Con fiducia che tale progetto sia benevolmente accolto ha l'alto onore di professarsi etc.

Sac. Gio. Bosco